

Speriamo che sia un po' più rapido, nelle decisioni, dei tribunali per bipedi. Se non altro perché cani, gatti e compagnia bella, che potrebbero essere lo strumento di una prova o addirittura testimoni stessi (come già accaduto in più di un'aula giudiziaria) non vivono mediamente 80 anni, ma una dozzina, nel qual caso si potrebbe, a ragion veduta, affermare che la causa è durata proprio una vita intera.

A prima vista l'istituzione di tribunali "speciali" dove veri e propri magistrati cercano di portare a conciliazione chi abbia problemi che riguardano animali, potrebbe sembrare una splendida iniziativa. In realtà dovrà scontrarsi contro la mentalità di un popolo litigioso e capace di mangiarsi due fondi per mezzo metro di confine, come capitato mille volte nelle liti tra possidenti terrieri. Mi è capitato più volte di fare il perito tecnico per il tribunale e, quando c'è di mezzo un animale, non è che la gente si metta improvvisamente a ragionare con più sale nella zucca, anzi... Sia chiaro, non sono per nulla contrario a quest'iniziativa. Diciamo che sono soltanto un po' pessimista. Tutti sappiamo in che stato versa la giustizia per quanto riguarda i tempi di risoluzione delle cause. Esattamente lo specchio della sanità per fare un'ecografia "con la mutua". Tutti questi magistrati, con le agende decennali e non annuali come le nostre, dove tireranno fuori il tempo per mettere attorno al tavolo i litigiosi e coriacei condomini che non non vogliono saperne della presenza di Fido che abbaia e sporca le scale? Per di più gratis et amore dei, se ho ben capito. Nulla da eccepire sulle buone intenzioni dell'Aidaa, ma temo che aggirare i tempi biblici dei tribunali civili per adire le scorciatoie dei tribunali per animali, sia uno dei tanti sogni che stanno nei cassetti di questo Belpaese. Credo molto di più ad un ufficio di consulenza dove le persone possano ottenere buoni consigli su una materia "di piccolo cabotaggio" perché troppo spesso ignorata da avvocati e magistrati affaccendati in "regate" di ben altra caratura. Sarebbe già un successo che Fido potesse contare su qualcuno che conosce quante gocce di pipì o quante abbaiate possa fare prima di finire in un luogo orribile per un cane, la gattabuia. Auguri comunque al tribunale di Parma e che giustizia sia fatta.